

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 1025

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: *Aumento del trend dei rifiuti urbani e politiche regionali per evitare il ricorso a nuove linee di incenerimento presso il termovalorizzatore del Gerbido quali misure urgenti?*

Premesso che:

- da quanto emerso nel corso dei lavori della competente Commissione consiliare, il trend dei rifiuti urbani residuali in Piemonte, anziché diminuire secondo gli obiettivi programmati, risulterebbe in aumento, con il rischio che l'ampliamento del termovalorizzatore del Gerbido passando da una quarta linea di incenerimento, già in programmazione, ad una quinta linea. In particolare, è stato riportato che la produzione di rifiuti indifferenziati pro capite sarebbe salita a circa 162 kg per abitante, a fronte di target programmatori significativamente più bassi.
- il vigente quadro programmatorio regionale individua, tra le azioni più rilevanti per raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata e riciclaggio, la riorganizzazione dei servizi di raccolta, incluso il passaggio a sistemi domiciliari almeno per rifiuto residuale, organico e carta, nonché l'adozione di misure coerenti con la gerarchia europea dei rifiuti.
- il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani indica, tra gli obiettivi al 2035, la riduzione della produzione complessiva dei rifiuti, l'incremento della raccolta differenziata fino all'82 per cento e la riduzione dei rifiuti urbani residuali fino a 90 kg per abitante all'anno; già nel 2023 la Regione indicava target intermedi di forte riduzione dell'indifferenziato e di crescita della raccolta differenziata.

Considerato che:

- di fronte a un evidente scostamento rispetto agli obiettivi del Piano regionale e a un segnale di criticità delle politiche fin qui messe in campo sulla prevenzione della produzione dei rifiuti, sulla tariffazione puntuale, sulla qualità e quantità della raccolta differenziata e sul rafforzamento dell'economia circolare occorrono urgenti misure che invertano la tendenza;
- un simile scenario rischierebbe di consolidare un modello centrato sull'aumento della capacità di incenerimento, invece che sulla riduzione a monte dei rifiuti, sul riuso, sul riciclo di qualità e sull'efficientamento dei sistemi di raccolta;
- la questione assume quindi una rilevanza politica e strategica regionale, poiché l'eventuale necessità di ulteriori linee di incenerimento costituirebbe la certificazione del fallimento delle politiche di riduzione e differenziazione dei rifiuti, con ricadute ambientali, economiche e sociali sull'intero territorio piemontese.

INTERROGA

La Giunta Regionale

Per sapere, nell'ambito delle sue competenze, quali politiche urgenti e concrete intenda mettere in campo la Regione Piemonte per invertire tale tendenza.

*Alberto Unia
Consigliere Regionale
Movimento 5 Stelle*